

Direttore Responsabile:  
Carlo Franciosi  
Numero 3 - anno XIV  
ottobre 2010

Redazione: Alleanza Popolare Strada VI Gualdaria, 14/a  
47893 Valdragone - Borgo Maggiore  
Repubblica di San Marino  
tel. 0549 907080 fax 0549 907082

Tassa pagata  
stampa periodica per l'interno  
Autorizzazione n° 52 del 10/01/2002  
Direzione Generale PP.TT.

# controluce



## il punto della situazione

### **intervista a Valeria Ciavatta**

pag. 2

### **è ora di parlar chiaro**

di Mario Venturini

pag. 3

### **il peggio che vuole tornare**

di Roberto Giorgetti

pag. 3

### **un messaggio e un annuncio**

di Alberto Selva

pag. 4

Questo numero di Controluce si propone di dare risposte esaurienti e concrete alle troppe e contraddittorie incertezze che travagliano la vita della Repubblica e creano sconcerto nella popolazione.

Gli aspetti più problematici sono:

- malessere nel Patto per San Marino - non compattezza della maggioranza nelle votazioni in Consiglio - continua fronda da EPS - contrasti interni nella DC (vedi anche nomina Reggenza con affermazioni esplosive di Clelio Galassi) - dubbio se si tratti solo di grandi manovre precongressuali o di contrasti più profondi - avvicinamento Euro Popolari Sammarinesi-Democratici di Centro-Partito Socialista Reformista Sammarinese
- manovre a sinistra (ricomposizione di vari tronconi socialisti, componente democratica divisa, possibile intesa di socialisti riuniti con parte della DC - tentativi di emarginare AP)
- stallo nel rapporto con Italia - proseguono gli incontri tecnici ma non decolla il confronto politico
- situazione economico - finanziaria precaria; problemi di quadratura del bilancio; progetto per ridurre stipendi e pensioni; difficile partenza riforma PA; difficoltà ISS; crisi nell'industria; pericolo disoccupazione; carente progettazione per rilancio dell'economia
- situazione CARISP (aspetti giudiziari - problema DELTA - acquisto BAC) - bufera CIS-CARIM - preoccupazioni per funzionalità Banca Centrale e prospettive inquietanti per il mondo bancario e finanziario in generale
- al quadro fosco si aggiunge l'inconsistenza di un'informazione adeguata e corretta. Che fare?

La Redazione ha chiesto il contributo scritto (articolo o intervista) ai maggiori esponenti di AP per precisare il proprio punto di vista e le proiezioni sugli argomenti di competenza.

Più precisamente:

- a Mario Venturini la valutazione della attualità e delle possibili evoluzioni del quadro politico
- a Roberto Giorgetti l'illustrazione delle manovre in atto nei vari partiti e negli schieramenti, e le previsioni di soluzione
- a Valeria Ciavatta la puntualizzazione della situazione PA, lo stato di salute del Paese, l'eventualità di manovra fiscale, la situazione di bilancio, l'ordine pubblico
- ad Alberto Selva infine per tirare le somme come Coordinatore e prospettare la linea di condotta di AP al fine di un rilancio del Movimento e per ridefinire il percorso del Patto, possibilmente rinnovato e consolidato.

# intervista a valeria ciavatta

Valeria Ciavatta,  
Segretario agli Affari Interni

## **Riforma della Pubblica Amministrazione: a che punto siamo?**

Da qualche mese il Governo e i partiti del Patto hanno le bozze dei progetti di legge che modificano la struttura e l'organizzazione degli uffici e dei ruoli decisionali. Sto sollecitando le decisioni finali affinché arrivino presto in Consiglio le norme che costruiscono la base per l'amministrazione del domani che vedrà la valutazione delle prestazioni, dei servizi e del personale. Vi sono stati ritardi dovuti agli impegni dell'intero Governo sulle questioni economiche e finanziarie, e mancano ora alcune risposte da parte di qualcuno nel Patto.

## **Come sono stati individuati i nuovi uffici e servizi?**

Alla definizione della struttura hanno contribuito tutte le Segreterie, e non solo nel proprio settore. Da un anno si affrontano questi argomenti. Le proposte ed i nodi di oggi sono il risultato di un apporto corale e di numerosi confronti. Nel Patto e nel Governo vi sono posizioni differenti su alcune questioni ma bisogna decidere per poter definire il fabbisogno delle professionalità necessarie ai nuovi uffici e servizi. Anche in questo caso si seguiranno gli indirizzi collegiali del Congresso di Stato e sarà richiesto l'impegno di tutte le Segreterie di Stato, oltre che dei Coordinatori e dei Dirigenti.

## **Dalla stampa emergono differenze d'opinione.**

Sono i nodi di cui dicevo. Vi sono spinte riformatrici e spinte conservatrici, legate talvolta a visioni legittime, e talaltra ad obiettivi meno meritevoli. Tutti ormai sanno che la riforma produce risparmi solo se prevede accorpamenti e centralizzazioni, pertanto, ad esempio, non si può chiedere il contenimento dei costi lasciando tutto com'è. È fondamentale che il Governo dimostri di saper prendere decisioni importanti in tutti i campi, e quindi anche nella PA, con quel coraggio che serve a far progredire il Paese. Per questo, oltre che per carattere, "soffro" le lungaggini ma confido che queste servano alla ponderazione e non ad ostacolare un vero ammodernamento.

## **Dunque, saranno necessari compromessi?**

Una riforma così importante ed imponente deve essere la sintesi il più possibile condivisa di un impegno assunto con i sammarinesi. Ma deve emergere la disponibilità al cambiamento e non possono essere smentite alcune premesse imprescindibili come: la realizzazione della separazione dei poteri e delle attività amministrative da quelle politiche e di conseguenza la previsione di un'organizzazione che abbia proprie gambe e propri poteri; la previsione di strumenti e modalità che garantiscano l'effettiva esecuzione di progetti di innovazione; la strutturazione degli uffici e servizi su basi oggettive ed organizzative e non individuali.

## **C'è la reale volontà di migliorare la PA?**

Questa è la vera madre di tutti i problemi. Infatti, per garantire efficienza, risparmi e servizi di qualità serve la volontà politica dell'intero Governo altrimenti non si incide su mentalità, meccanismi e incrostazioni non più sostenibili. In tal senso possono venire in aiuto progetti di innovazione in parte già individuati e non temere di assegnare poteri e responsabilità di governance a ruoli assolutamente determinanti per una moderna pubblica amministrazione.

## **Ordine Pubblico. In questi ultimi mesi si registrano furti nelle abitazioni dei sammarinesi. Il Governo si fa carico del problema?**

I dati statistici dicono che il numero dei furti nelle abitazioni ha avuto un consistente calo rispetto allo scorso anno. Tuttavia, il fenomeno non va e non è stato sottovalutato dal Governo perché crea allarme nella popolazione. Durante le ore notturne negli ultimi mesi alle due pattuglie della Gendarmeria sono state affiancate una pattuglia della Polizia Civile ed una della Guardia di Rocca; abbiamo definito il testo di due accordi bilaterali per la collaborazione e lo scambio di informazioni sulla criminalità e per l'accesso alle banche dati relative agli automezzi. Sulla validità delle telecamere per il controllo del territorio attendiamo i riscontri tecnici richiesti da tempo.

## **Ma l'organizzazione delle Forze dell'Ordine funziona?**

La situazione delle Forze dell'Ordine necessita da anni di riforme (un po' come la PA). Si provò nella precedente legislatura e prima ancora, a riformare i regolamenti dei Corpi, per caratterizzarli meglio, per distinguere le funzioni e specializzare ed utilizzare meglio il personale. Ogni corpo fa tante cose simili con sovrapposizione di competenze che comportano nebulosità, competitività e non pieno utilizzo delle professionalità. La Polizia Civile, che dipende dalla mia Segreteria, è stata massicciamente impegnata nei controlli antifrode ed antiriciclaggio ed abbiamo rafforzato gli organici di tutti i corpi. Oggi c'è un Coordinatore del Dipartimento di Polizia nominato per mettere a sistema le risorse umane e strumentali dei tre corpi, esercitare controlli, migliorare l'efficienza e rafforzare il senso di una comune appartenenza. I Comandanti anche di recente sono stati richiamati al dovere di rendere conto e di coordinarsi e di formulare ulteriori proposte per un'attività più incisiva. Se non si dovesse andare verso un'unica Polizia di Stato, come parte del Governo e della maggioranza vorrebbero e come ha fatto recentemente l'Austria in appena 6 mesi, si dovranno necessariamente rafforzare le norme per il coordinamento.



## **Situazione del bilancio e manovra straordinaria. I giornali parlano di un bilancio dello Stato che non è in buona salute.**

I dati del Bilancio non sono buoni. Il governo ha fatto molti risparmi (circa 15 milioni di tagli sui capitoli di sua pertinenza 2010) ed altri se ne dovranno fare per il 2011. Ma se le entrate crolleranno, dobbiamo essere tutti consapevoli che potrebbero esserci sacrifici. Forse alcune categorie non hanno ancora piena contezza di ciò, ma altre stanno già pagando un prezzo.

## **Che cos'è la manovra straordinaria? C'entra qualcosa con le manovre politiche ormai non più sotterranee?**

Sono previsti interventi in tutti gli ambiti: sanità, fisco, pensioni, pa, frontalieri, beni di lusso, territorio, indennità. Alcuni interventi sono stati già realizzati, altri dovranno entro i prossimi mesi essere portati in Consiglio e al confronto con le parti sociali ed economiche. La manovra è il frutto di una mediazione ad un tavolo molto ampio del Patto. Qualcuno nel Governo e nella maggioranza non ha dato il proprio contributo ed ha poi utilizzato strumentalmente il dibattito consiliare di luglio sulla manovra. Non è una novità che alcuni elementi della maggioranza portano avanti un piano per modificare il quadro politico... e le stelle stanno a guardare!!!!

## **Alleanza Popolare è soddisfatta dei contenuti della manovra?**

Alleanza Popolare ha dato un apporto molto significativo e tuttavia alcuni suoi suggerimenti (anche importanti) ed anche mie proposte per la PA non sono state recepite. Non tutto della manovra, dunque, mi soddisfa. Ma abbiamo dimostrato che siamo in grado di accettare e sostenere le decisioni comuni, non solo per senso di lealtà, ma soprattutto perché il Paese ha bisogno di decisioni e di assunzione di responsabilità. Sia io che i colleghi di AP abbiamo fermamente chiesto che non siano toccati soltanto alcuni ambiti, magari quelli su cui è più facile agire. Le risorse vanno reperite specialmente laddove sono più concentrate e non utilizzate a favore del sistema e dove ci sono ingiustificati privilegi. Dobbiamo più che mai esprimere scelte di equilibrio ed equità ed agire con determinazione. I rinvii, i ritardi e le non scelte sono errori gravissimi nelle situazioni di difficoltà.



Immagine della festa organizzata presso la sede di AP in onore di Andrea Zaffarani, eletto Capitano Reggente per il semestre 1° ottobre 2010 - 31 marzo 2011. Riveste motivo di orgoglio e soddisfazione la nomina alla Suprema Magistratura di un giovane preparato e dinamico, formatosi politicamente nel vasto e qualificato vivaio di Alternativa Giovane, il gruppo di AP che si distingue per spessore d'idee e impegno di iniziative.

# è ora di parlar chiaro

Mario Venturini,  
Presidente di Alleanza Popolare

## Mario Venturini

Il malessere e l'insofferenza, che hanno attraversato le maggioranze politiche a partire dall'inizio degli anni 2000 e spesso ne hanno determinato la fine, non stanno risparmiando neppure il Patto per San Marino. Gli avvenimenti delle ultime settimane sono una dimostrazione molto concreta delle tensioni create per destabilizzare il quadro politico votato dai cittadini elettori. Nonostante la correttezza e la lealtà dei soggetti che hanno dato vita alla coalizione di centro-destra, non è un mistero che il Patto abbia sofferto fin dalla nascita alcune situazioni assai poco trasparenti, che ne hanno reso problematico il cammino fino alle attuali, evidenti difficoltà.

Quando alcuni uomini politici firmano accordi riservati - magari giocando sulla pelle di coloro che sono impegnati a realizzare un programma serio e condiviso per il rilancio del Paese - forse c'è qualcosa che non va. È ciò che è accaduto nell'estate 2008 all'interno del Patto. Poi, per effetto del risultato elettorale (soprattutto della classifica delle preferenze), l'influenza di questi personaggi nella politica dell'esecutivo e della coalizione, insieme a pretese spesso incompatibili con il programma di governo e con il cambiamento, sono diventate fattore di rischio della governabilità.

Poche le persone e i gruppi coinvolti, ma sufficienti a creare problemi e a tenere sulla corda la nuova maggioranza, che è passata indenne di Consiglio in Consiglio ma è stata costretta ad interrogarsi continuamente sulla sua durata e sul suo futuro. Non c'è dubbio che la gran parte degli esponenti abbiano fatto quadrato e vanificato ogni tentativo di destabilizzazione. Ma è anche vero che i "detrattori interni" sono stati frenati dai vincoli della legge elettorale, dall'impossibilità di allestire un'alternativa degna di questo

nome, dal fatto che non sempre c'è stato pieno accordo fra loro (la presidenza di Banca Centrale a Masera e la vicenda Cassa di Risparmio ne sono l'esempio). Questo conflitto, tutto interno al Patto, ha caratterizzato buona parte della nuova legislatura e ha impegnato alcuni personaggi, e un gruppo politico in particolare, nel tentativo di allargare la maggioranza a più compatibili... partiti di opposizione. Ma quando si sono inserite alcune vicende interne relative alla composizione del governo e quando è fallito l'allargamento della maggioranza che qualcuno intendeva far digerire a tutti, la contrapposizione che apparentemente riguardava opinioni diverse sull'evoluzione dei rapporti del Patto, si è trasformata in atteggiamento di aperta ostilità contro Alleanza Popolare. Da quel momento siamo stati accusati di frenare lo sviluppo dell'economia (in realtà i NO su casinò, condono edilizio e fiscale sono stati del Patto, non solo di Ap) e di occupare ruoli-chiave nel settore bancario (dimenticando volutamente che la vera occupazione è di altri). Poi, quando gli argomenti usati come pretesto per darci addosso sono diventati più ridicoli del lecito, è arrivata l'immane accusa di essere arroganti.

Naturalmente l'insofferenza verso Alleanza Popolare ha fatto godere i restauratori dell'opposizione i quali, con un tempismo che non ha certo meravigliato, hanno cominciato a concentrare le loro invettive sul movimento, su Antonella Mularoni e perfino su Stefano Palmieri, oggetto di un atto di sciaccallaggio politico gratuito e quindi squallido da parte dei consiglieri Celli, Giovanni Lonfernini e Felici. Tutto questo accompagnato dalla grancassa dei fiancheggiatori della restaurazione, vale a dire i giornali (non tutti per fortuna!) foraggiati dai quattrini dei poteri forti che, fra l'altro, hanno fatto l'im-



possibile - e ci sono riusciti aiutati da una parte dell'opposizione - per trasformare chi ha distrutto Cassa di Risparmio nel suo indefesso e coraggioso benefattore! Il tempo, le vicende consiliari e partitiche hanno contribuito a rendere più chiari i confini della restaurazione. Oggi sappiamo che essi comprendono una piccola parte del governo e della maggioranza e parte dell'opposizione. Cioè: gli Europei associati ai Democratici di Centro; gli stolfiani e i riformisti; qualche altro consigliere di maggioranza in cerca di vendetta o di gloria. D'altra parte le ultime vicende (il caso Galassi ma non solo) lasciano poco spazio alle illusioni. Che ne sarà del Patto e di Alleanza Popolare?

Mi sembra chiaro - oggi ancora più di ieri - che l'impegno della maggioranza deve essere quello di continuare a garantire un governo al Paese in una fase talmente delicata da non consentire avventure dalle conseguenze devastanti, fra cui la più pericolosa sarebbe quella di un ritorno al potere di chi ha cacciato la Repubblica in un mare di guai. Tutto ciò nella consapevolezza che se i detrattori interni decidessero di far saltare il banco, non ci sarebbe comunque nulla da fare. Ma essi sono ormai allo scoperto ed è da dimostrare che abbiano la spregiudicatezza di aprire *continua a pag. 4*

## il peggio che vuole tornare

## Roberto Giorgetti

La nostra Repubblica sta attraversando un momento molto difficile, con enormi problemi da affrontare. Nel giro di poco tempo il nostro Paese è stato chiamato a pagare il conto di molti anni di scelte sbagliate, di scelte mancate, di ritardi e sprechi. Dagli anni novanta in poi abbiamo dilapidato un patrimonio enorme in termini di risorse finanziarie e di credibilità internazionale, per mantenere un livello di benessere al di sopra delle nostre capacità e dei nostri meriti, e per tutelare gli interessi di gruppi di potere tesi ad accumulare ricchezze con qualsiasi mezzo. La politica, con pochissime voci dissenzienti fra cui certamente quella di Alleanza Popolare, ha accompagnato ed alimentato questa deriva, alla ricerca del consenso a tutti i costi. Molte delle varie rappresentanze sociali, economiche e sindacali che oggi esprimono preoccupazione per le tante difficoltà del nostro Paese hanno assecondato, negli anni, questo percorso sconsiderato e senza prospettiva.

L'attuale Governo ha ricevuto quest'eredità ed è stato chiamato a voltare pagina, fra molte difficoltà, scelte dolorose e la necessità di chiudere un passato impresentabile ed inutile per il futuro dei sammarinesi.

La scelta reale e non a parole della trasparenza, dopo tanti anni di chiacchiere,

come attestato recentemente anche dal Moneyval, ha implicato reazioni rabbiose proprio da parte di quegli ambienti di potere che per lunghi anni hanno imposto i propri interessi al di sopra di quelli della Repubblica. Molte delle recenti agitazioni della politica sono da ricondurre ai tentativi di restaurazione di un passato poco nobile ma evidentemente molto funzionale agli intralazzi di quello che si può chiamare la "peggio politica", i cui epigoni sono presenti in diversi partiti, in maniera trasversale. Incredibilmente vi sono personaggi, al di là della retorica, che ancora vedono nelle attuali difficoltà del Paese non un momento in cui delineare percorsi comuni per affrontare passaggi cruciali per il futuro, ma un'opportunità per rimettere in gioco le proprie personali ambizioni di potere. Quanto avvenuto prima e durante il Consiglio Grande e Generale del settembre scorso attesta proprio questo, cioè tentativi di restaurazione di vecchi percorsi politici tramite manovre sotterranee, imboscate nelle votazioni, complotti più o meno maldestri per portare alla ribalta personaggi politici squalificati da tempo. Insomma, il repertorio peggiore della politica sammarinese. Non a caso, negli ultimi tempi, si odono sempre più critiche all'attuale legge elettorale che assegna agli elettori sammarinesi il potere di scegliere chi li deve governare e non agli inciu-

Roberto Giorgetti,  
Capogruppo Consiliare  
di Alleanza Popolare



ci di certi personaggi politici e non, magari durante qualche cena fuori porta.

Alleanza Popolare non accetta un ritorno ad un passato disastroso, che ha sempre combattuto. Il Patto per San Marino ha il compito di sostenere il Governo per fare un percorso virtuoso, necessario anche se difficile, per creare un futuro sostenibile per il nostro Paese. Finché vi sono le condizioni per perseguire quest'obiettivo, non mancherà l'appoggio di Alleanza Popolare. Se, invece, questo cammino sarà vanificato da personaggi che non riescono ad elevarsi al di sopra dei propri meschini interessi personali e giochi di potere, demagogicamente agitando illusioni di falso benessere, di facili soluzioni e le rimembranze di un passato dorato quanto fasullo, saranno costoro che dovranno assumersi la pesante responsabilità di un fallimento dalle conseguenze disastrose.

art. Venturini - segue da pag. 3

una crisi politica ed avviare il percorso delle elezioni anticipate quando la maggioranza dei sammarinesi - ne siamo certi - non lo vuole per una infinità di ragioni. Alleanza Popolare sarà, a sua volta, leale con il Patto e rispettosa degli impegni assunti con gli elettori. Il Pdcs, Ap, Nps,

Noi Sammarinesi e Unione dei Moderati rappresentano, a nostro parere, la base su cui continuare a costruire il futuro ma aperta al dialogo con chi - nell'opposizione - è disponibile ad un confronto serio e ad una ipotesi di prospettiva, obiettivo ormai imprescindibile in considerazione del malessere e dell'insofferenza che ani-

mano alcuni gruppi del Patto. Ciò significa che il momento della collaborazione con le forze più responsabili e soprattutto refrattarie ai tentativi di restaurazione (in altre parole: che sappiano emarginare i marpioni responsabili delle politiche di un passato impresentabile) è alle porte. Non coglierlo sarebbe grave.



1° ottobre 2010 - Cerimonia d'ingresso della Ecc.ma Reggenza, formata da Francesco Ugolini e Andrea Zafferani. Ai Supremi Magistrati l'augurio di guidare con equilibrio verso tempi migliori la nostra amata Repubblica.

## un messaggio e un annuncio

Alberto Selva,  
Coordinatore di Alleanza Popolare

### Alberto Selva

Il momento è estremamente complesso; non v'è cittadino, anche il più distaccato, che può ancora disinteressarsi per come e da chi viene amministrata la cosa pubblica. Non sono più i tempi in cui chi governava spartiva tra pochi le risorse di tutti ed elargiva senza scrupoli per curare solo il proprio orticello; oggi la delega va data a persone oneste, capaci e rispettose della sovranità popolare.

Alleanza Popolare sente questo momento come un momento topico in cui, finiti e definitivamente archiviati i tempi dello sperpero, occorre tracciare una seria e realistica politica di rinnovamento e di ammodernamento. È in quest'ottica, e solo garantendo il massimo impegno di cui siamo capaci, che il nostro Movimento sarà in grado di continuare a dare un serio e fattivo contributo di idee e di azione.

La nostra storia, breve ma intensa, ci ha visto, dopo una lunga collocazione all'opposizione, in un ruolo di governo, seppure in componente minoritaria, per gli ultimi 4 anni; pur rivendicando la nostra presenza in maggioranza come utile e di contributo a scelte opportune e importanti, dobbiamo anche constatare che avremmo voluto fare di più, seppur in uno dei periodi più critici degli ultimi decenni.

Le ultime vicende ci vedono, del tutto immeritatamente, al centro di una serie

di attacchi proditori da parte di avversari senza scrupoli spinti dalla voglia, chi di ritornare in sella e chi di sbarazzarsi di uno scomodo alleato; non abbiamo alcun timore di fronteggiare avversari che sono, per lo più, gravati dal pesante fardello di essere i principali responsabili della crisi sistemica in cui si sta dibattendo la nostra Repubblica.

Ma a noi interessa guardare avanti e dobbiamo realisticamente constatare che la volontà di sbarazzarsi di chi rappresenta la "vecchia politica" deve venire dal popolo che ha il diritto/dovere di liberare il proprio Stato da personaggi non più degni di esserne i rappresentanti. Questa è la grande scommessa del prossimo futuro e ben venga l'aiuto di iniziative e di sostegno al rinnovamento quale quello del limite decennale al mandato di governo.

Sentiamo e percepiamo sempre più, e questo ci fa estremamente piacere anzi ne siamo nobilitati, che tanti cittadini, tanta parte della società civile, che pur non avendoci votato, sente la nostra presenza come importante e foriera di quei valori che le nostre donne e i nostri uomini hanno sempre assicurato.

Ma il nostro impegno, in un momento di grande crisi e di grande cambiamento, da solo non è più sufficiente; siamo in pochi, siamo impegnati anche nel nostro lavoro, nelle nostre professioni perché non



crediamo nel "mestiere della politica". Abbiamo bisogno di essere di più, di unire le forze con chi vuole contribuire alla trasformazione di un Paese che rischia di non farcela. Questo è un appello ai cittadini, già impegnati o meno in politica, stanchi di come taluni bistrattano la cosa pubblica, la piegano ai propri interessi; è in definitiva un appello a unirsi a noi, a condividere percorsi di impegno.

Aggiungo che noi siamo disponibili a metterci in gioco, a ripensare alla nostra struttura partitica e ad aprirci a tutti coloro che come noi sognano e desiderano che la Repubblica che i nostri genitori ci hanno consegnato sia quella che noi consegneremo ai nostri figli.

La nostra vicenda umana e politica è a disposizione senza frapporre inutili egoismi e preclusioni; non abbiamo timore alcuno ad abbattere i nostri confini per divenire, con chi lo vorrà, un centro di novità.



Abbiamo dedicato la copertina di questo numero ad una suggestiva immagine del Concorso Pianistico Internazionale organizzato dal 16 al 26 Settembre dalla Associazione Musicale «Allegro Vivo». Il concorso è giunto alla IV edizione con un crescente successo di partecipazione e di critica a livello internazionale. La serata con-

clusiva è stata dedicata alla premiazione dei vari vincitori e alla esecuzione da parte degli stessi di bellissimi brani musicali.

La foto si riferisce al brano di chiusura, il Concerto in Re minore op. 30 nr. 3 di S. Rachmaninoff eseguito dal vincitore, il Coreano Kim Dong Kyu, accompagnato dall'Orchestra Sinfonica del Titano diretta dal maestro Philippe Entremont.

Il nostro vuole essere un riconoscimento all'enorme progresso della cultura musicale in atto nella nostra Repubblica, grazie all'impegno di un gruppo di operatori preparati ed entusiasti e grazie anche al supporto indispensabile di enti vari, in primis la Fondazione San Marino Cassa di Risparmio - SUMS e l'Ente Cassa di Fae-

tano, sotto il fattivo Patrocinio delle Istituzioni dello Stato.

Negli anni il mondo musicale sammarinense nelle sue varie articolazioni ha raggiunto traguardi impensabili e in continuo divenire, tali da acquisire prestigio e risonanza internazionali, particolarmente preziosi nell'attuale clima di ostilità verso San Marino.

Di tutto ciò siamo profondamente grati al personaggio che con felice intuizione e grande competenza professionale è stato l'artefice della nascita e della diffusione della cultura musicale a San Marino, il **Maestro Cesare Franchini Tassini** recentemente scomparso lasciando grande rimpianto nel Paese.

**alleanzapopolare**



questo numero è stato chiuso in redazione il 7 ottobre 2010

tel. 0549 907080  
fax 0549 907082  
ap@alleanzapopolare.net  
www.alleanzapopolare.net

**nuova sede di alleanza popolare a valdragone, prendete nota del nuovo indirizzo**

strada VI gualdaria, 14/a  
47893 valdragone - borgo maggiore  
repubblica di san marino